

ARTE RUPESTRE. Per la prima volta in Italia le immagini degli eccezionali graffiti di Pont d'Arc

Quelle pitture di 32.000 anni fa

Esperti e accademici di tutto il mondo si sono dati appuntamento a Torino per l'International Rock Art Congress, il congresso internazionale di arte rupestre. Alla ricerca del pensiero originale dell'uomo attraverso lo studio di graffiti che evidenziano la ricchezza della mente umana fin dalle origini. Per la prima volta in Italia le dia positive sull'eccezionale ritrovamento delle pitture risalenti al paleolitico superiore nella grotta di Pont d'Arc

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Accadde per caso ad Allamira nel 1879 quando lo sguardo sensibile e intuitivo di una bimba spagnola che seguiva il padre su sentieri sotterranei si fermò davanti a strani segni sulla roccia. Fu in una grotta sperduta della regione catalana nel nord della penisola iberica si accese il primo zolfanillo sull'alba dell'umanità la scoperta di graffiti policromi risalenti al Paleolitico 13.500 anni fa. Fu un'esplosione di luce che spinse l'uomo moderno a mettersi seriamente in cammino verso l'ignoto con le spalle rivolte al presente. Un grande trekking psichico di incerta suggestione che riorchiava la scienza alla ricerca delle origini nel decennio dominato dal positivismo.

Da quel lontano snodo dell'Ottocento gli studiosi di arte rupestre hanno scalfato posizioni su posizioni e tutte le latitudini del cosmo accademico con la consapevolezza che lo spartiacque per spuntare lo scetticismo dei critici fosse la precisione nel misurare il tempo la datazione dei reperti. E non avevano torto anche se ciò in passato aveva persistito divisioni fra gli studiosi per il privilegio concesso

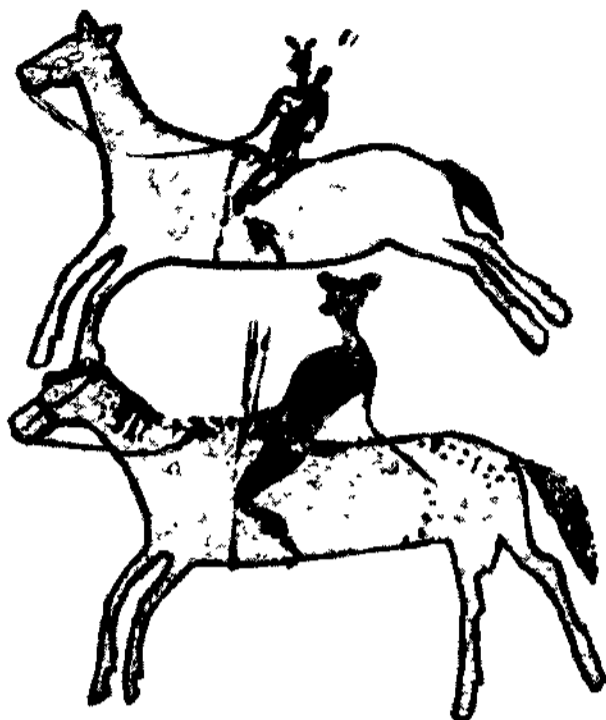
all'uno o all'altro metodo. I sensibili progressi nell'applicazione della tecnologia crescente - primo tra tutti il metodo della datazione al radiocarbonio - il cui merito primario (su cui concordano gli esperti) consiste nella sua capacità di sincronizzare sequenze rilevate in territori fortemente distanziati tra loro - si sono poi rivelati un elemento centrale per dirimere i ripetuti contenziosi che hanno con trapposto (con qualche diffidenza) le comunità umanistiche da quelle scientifiche.

Annose dispute di cui si è avvertita solo una flebile eco nell'International Rock Art Congress che si è concluso mercoledì scorso a Torino. Nove giorni di simposio e di battito nelle sale del Ducale castello di Valentino sede della facoltà di Architettura. Un meeting di respiro internazionale cui ha partecipato un ventaglio di circa 250 esperti e accademici arrivati da tutto il mondo. Un bacino enorme di opinioni ospitato insieme ad alcune mostre per la prima volta in Europa. Sintomatico il titolo che ha proposto un senso di corale non fraposta da barriere e steccati: «News 95» l'acronimo di North

East West e South i quattro punti cardinali. Il messaggio più efficace al reale superamento dei pregiudizi o «eurocentrismo» a favore di una circolarità universale di idee di informazione di conoscenze un termine anglosassone - stranoto «news».

Notizie appunto. Poiché l'arte rupestre seguendo l'efficace sintesi di Dario Seglie presidente di «News 95» e dell'irrao sigla sconosciuta ai non addetti ai lavori che riassume l'International Federation Rock Art Organisation - una sorta di Onu paleografico - «ovoca la complessità e la ricchezza della mente umana fin dalle origini» ci consente di individuare una grande rete espressiva che fin dalle più lontane epoche avvolge e interconnette tutto il nostro pianeta con un sistema di segni basilari che denotano un'attività psichica uniforme e convergente. Il preludio alla definizione di «traccia più antica della spiritualità umana diffusa in ogni continente» che costituisce un inalienabile patrimonio relativo al pensiero originale dell'Uomo. Secondo Seglie «è un veicolo cognitivo e comunicativo che oggi ci sforziamo di ingrandire ed assemblare con le nuove scoperte con lo studio e la revisione dei dati già conosciuti emettendo nuove ipotesi che cerchiamo di falsificare usando l'espressione di Popper per spostare incessantemente i confini della ricerca scientifica nell'immensità dell'universo ignoto che ci circonda».

Uno mille infiniti ignoti pronti a svelarsi sotto l'incalzare dell'avdità culturale dell'Uomo come è stato per l'ultimo eccezionale avvenimento nella grotta di Pont d'Arc (nell'Ardeche a sud del Massiccio



Graffiti rupestri sudamericani

Centrale) avvenuto nello dicembre del '94 grazie a Jean Marie Chauvet pittore del paleolitico superiore (età in cui i nostri antenati vivevano soltanto di caccia e di pesca) risalenti a 32.300 anni fa (secondo 14 datazioni effettuate) che rivelano la conoscenza di sofisticate tecniche (per l'epoca) manuali nell'uso della proporzione della prospettiva e del rilievo. Un'altra conferma che avvalorava i ipotesi del cambiamento a ritmi esponenziali avvenuta tra 32.000 e 8.000 mila anni fa con la presenza di notevoli progressi nel campo psichico e l'introduzione di una tecnologia diversificata e più spe-

cializzata sovrapposta e non semplicemente sostitutiva. Nelle grotte di Pont d'Arc infatti la mano dell'uomo delle caverne palesa una stupefacente sensibilità espressiva nel disegno e nel colore) raffigurazioni di animali in gruppo e singoli (cervi tene orsi leoni cavalli mucroni) e di particolari (il pelo ad esempio). Pitture che pervadono la mente con la suggestione di una polifonia immaginaria di rumori ancestrali scene di caccia di combattimenti di lotta per la sopravvivenza.

E Pont d'Arc ha costituito il prelo forte per i convegni che domenica scorsa hanno potuto ammirare la raccolta di diapositive. Una «prima» assoluta per l'Italia. L'unica documentazione fotografica è stata edita finora soltanto in Francia e in Germania con «sottotitoli» verbali di Jean Clottes direttore della Società preistorica Ariège Périgord. Un abbinamento di prim'ordine premiato dalla partecipazione di pubblico. Un incoraggiamento (rimane però l'arrampico per la mancata occasione) per riproporre la proiezione a grandi platee. Ma in proposito hanno assicurato gli organizzatori è in programma un imminente ciclo di conferenze di taglio più divulgativo.

Test «veloce» per diagnosticare la candidiasi

Sfrutta la presenza nelle cellule di *Candida* di un enzima - una perossidasi endogena - che in condizioni alcaline produce un netto cambiamento di colore (un viraggio verso il marrone scuro) in una soluzione reattiva in cui sia stato immerso un campione di secreto vaginale. Nasce così un nuovo e semplice mezzo diagnostico per individuare un'infezione fungina - appunto la candidiasi - una delle patologie vaginali - oggi in grande aumento. Il test di brevetto statunitense ma di produzione italiana è stato presentato ieri nel corso del congresso della Società italiana di ginecologia a Palermo. Questo mezzo consentirà al ginecologo di scoprire in pochi minuti - senza attendere l'esame colturale o microbiologico - la candidasi vaginale. La *Candida* al secondo posto delle infezioni vaginali - stima - ha detto il presidente del congresso Vincenzo Giambanco - che il 75% delle donne avrà nel corso della propria vita un episodio infettivo di *Candida*. Il test è particolarmente importante in gravidanza per le eventuali conseguenze sui neonati specie se prematuri.

Apollo 13 riportò materiale radioattivo?

Secondo quanto riferito dal settimanale *The Nation* di Washington l'Apollo 13, 25 anni fa ad un'operazione di manutenzione sulla luna riportò sulla terra un apparecchio radioattivo che doveva essere usato per un esperimento di tracciamento sulla luna - contenente poco meno di quattro chili di combustibile al plutonio - depositandolo nel Pacifico meridionale. I bollitori dell'NASA - citati dal *Nation* - riferiscono che l'apparecchio era guadato altamente radioattivo per due mila anni - anche se rivestita di ceramica - venne fatta precipitare nella fossa di Tonga nel sud del Pacifico.



FOTO PAOLO PAGANI

RADIO ITALIA

IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta
dall' 11 al 16 settembre
ore 14,30

RAF

MANIFESTO

il nuovo album
CD • MC

PROSSIMAMENTE IN TOUR
NELLE PRINCIPALI CITTÀ

contiene:
SEI LA PIÙ BELLA DEL MONDO
IL SUONO DEI
DENTRO AI TUOI OCCHI

